

## I GIORNI DELLA... PAZIENZA (1)

Giovedì 17 Dicembre 2020

### *la donna sta per partorire*

.... e ci vuole pazienza. Mentre si legge il libro dell'Apocalisse continuano imperterriti gli annunci di disgrazie e di castighi che si riversano sulla terra, a noi fedeli è chiesto di prepararci a un evento straordinario. La preparazione dura sette giorni. Pertanto ogni giorno viene dettata una condizione, necessaria affinché l'evento sia per noi un dono di grazia. A dettarle non è la *Liturgia del cielo*, ma quella della terra, che finalmente ha capito che il suo ruolo principale è orientare lo sguardo ai beni eterni, senza dimenticare la fatica del pellegrinaggio terreno.

La prima è la SAPIENZA. Essa occupa un posto considerevole nella Bibbia, ma principalmente è scuola di vita. Le sue origini nascono nel quotidiano, nella vita rurale per diventare esperienza da consegnare alle nuove generazioni. Sa benissimo che i giovani sono conquistati da tutto quello che attrae e dà soddisfazione. Vivono con intensità le emozioni e gli ideali e sono facili alla ribellione verso chi li vuole costringere al duro lavoro quotidiano. Per questo facilmente cadono nei lacci della donna ammaliatrice, personificazione biblica della stoltezza, producendo in loro profonde ferite, a volte incurabili. Come dice il dal libro dei Proverbi (8,6-23):

*Mentre dalla finestra della mia casa stavo osservando dietro le inferriate, ecco, io vidi dei giovani inesperti, e tra loro scorsi un adolescente dissennato. Passava per la piazza, rasente all'angolo, e s'incamminava verso la casa di lei, all'imbrunire, al declinare del giorno, all'apparire della notte e del buio. Ed ecco, gli si fa incontro una donna in vesti di prostituta, che intende sedurlo. Ella è irrequieta e insolente, non sa tenere i piedi in casa sua. Ora è per la strada, ora per le piazze, ad ogni angolo sta in agguato. Lo afferra, lo bacia e con sfacciataggine gli dice: «Dovevo offrire sacrifici di comunione: oggi ho sciolto i miei voti; per questo sono uscita incontro a te desiderosa di vederti, e ti ho trovato. ... Lo lusinga con tante moine, lo seduce con labbra allettanti; egli incauto la segue, come un bue condotto al macello, come cervo adescato con un laccio, finché una freccia non gli trafigge il fegato, come un uccello che si precipita nella rete e non sa che la sua vita è in pericolo*

Come contrapporsi a tale seduzione? Per fortuna Dio ha rimediato a questo confronto impari giocando la carta opposta. Facendosi uomo, si comporta in modo assurdo. Si riveste di debolezza e di povertà. Prende le armi della stoltezza. Dice san Paolo Dio *ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti*, per finire sulla croce e sconfiggere la morte con il suo stesso pungiglione.

Voglio riportare un brano di D.Bonhoeffer, tratto da una sua predica per l'Avvento *Là dove la ragione si scandalizza, dove la nostra natura si rivolta, dove la nostra pietà di uomini religiosi si teine pavidamente a distanza, proprio là Dio ama essere. Là egli*

*confonde la ragione dei sapienti e provoca la nostra natura e la nostra religiosità. Là egli vuole essere e nessuno glielo può impedire. Solo gli umili li prestano fede e si rallegnano che Dio sia tanto libero e tanto sovrano da fare miracoli là dove l'uomo dispera, da compiere meraviglie là dove l'uomo è piccolo e insignificante; sì questo è il miracolo dei miracoli: che Dio ami ciò che è piccolo.*

Ma questo è anche per noi l'inizio della via della saggezza: consapevoli della nostra debolezza lo Spirito di Dio ci viene in aiuto perché anche noi possiamo dire come la *Vergine Partoriente*:

Eccomi sono la serva del Signore. Avvenga di me ...

SHALOM

מרן אתא

*Donga*